

ISTITUTO NAZIONALE DELL'INDUSTRIA  
147

L' Istituto ha sollevato obiezione al fatto che le somme incaricate dalla liquidazione, per realizzazione dei crediti, comprese le L. 425.000, versate dal Demanio siano state tenute in deposito infruttifero presso la Banca d' Italia, per ordine dello stesso Ministero delle Finanze. Tenuto conto tuttavia, a)- degli impegni dall' Istituto assunti verso la Cassa di Risparmio di Forlì; b)- del soddisfacente esito avuto dall' azione per il recupero della somma a suo tempo mutuata. (Detto recupero fu realizzato sia mediante esenzione in paga, da parte dei Lanetti, dei [loro] loro beni ipotecati, sia mediante aggiudicazione, in sede giudiziaria, di una buona parte dei beni contati. Per effetto degli aumentati valori immobiliari, detti beni hanno assunto valori enormi rispetto all' importo del mutuo a suo tempo concesso, per il rimborso del quale l' Istituto, se non si fosse verificata l' insolvenza dei mutuatari, avrebbe percepito dal 1945 fino al 1955, data di scadenza del contratto, rate di ammortamento in moneta svalutata); c)- dell' interesse a definire questa annosa pratica.

In parere dello stesso avv. Pasanisi, l'I.